Anno XXX Sabato 12 Maggio 1877 N. 110.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Guerra Turco-Russa

Il valente specialista della *Neue Freie Presse* che, ad onta della sua preferenza per i turchi, giudica le cose militari con grande perspicacia, scrive un interessante articolo sui piani e sulla situazione degli eserciti belligeranti che si trovano sul Danubio. Ne stacchiamo il seguente brano:

« La direzione della marcia delle truppe russe indica a quest' ora che le loro mosse principali si concentreranno nelle più basse regioni del Danubio — a Braila Galatz, Reni e Ismail.

« Per questo solo fatto possono trarsi induzioni sulla tanto discussa questione delle intenzioni del comando russo relativamente al passaggio del fiume. Si può sino da questo momento sostenere che, a giudicarne dagli avvenuti concentramenti delle loro forze, i russi tenteranno il passaggio da qualche punto, del tratto fra Galatz ed Ismail. E vi hanno oltre quelli sopra indicati, altri motivi per creder ciò. fu permessa dai russi la navigazione di tutto il Danubio, ad eccezione del tratto da Galatz in giù, od inoltre il genio russo comincierà — da Braila in giù — a premunirsi contro le imprese dei *monitors* turchi, e ciò col gettar torpedini nel fiume e coll'erigere delle batterie sulla riva sinistra. Tutti questi mezzi precauzionali vengono messi in opera appunto per proteggere e coprire i ponti di barche che si vogliono costruire al disotto di Galatz. Devesi rammentare altresì che Galatz, Braila, Reni e Sutronova sono i punti presso i quali i russi forzarono il passaggio anche nelle guerre anteriori. Si aggiunga infine che, più all' insù i punti favorevoli al passaggio sono aperte da fortificazioni turche, colla sola eccezione del punto fra Oltenitza e Turtukai: il quale si trova però in mezzo alle due grandi potenze Rutschuk e Silistria, circostanza che rende piuttosto difficile il passaggio.

« Non si sa bene come siano distribuite le truppe turche sulla riva destra. È noto soltanto che l' armata di Osman pascià — che si trova entro Viddino e nelle vicinanze — conta circa 50,000 uomini e che altri 50,000 appartenenti all' armata di Achmed Ejub sono concentrati presso Rutschuk. Un' altra parte di quest' ultima armata si trova nella Dubruscia ed occupa le piazze non molto forti di Hirsowa, Matscin, Isaktscia e Tulscia. Minori corpi di turchi occupano le minori piazze ripuarie e servono di congiunzione fra le varie parti dell' esercito. Vi hanno infine, così si dice, 40,000 uomini in Sciumla e 20,000 in Varna. Rispetto ai luoghi in cui si trovano i Circassi ed alla distribuzione di queste truppe irregolari nulla si sa fino ad ora.

« Per ciò che riguarda le intenzioni dei generali turchi, essi, a quanto scrive il nostro corrispondente da Rustschuk, non opporranno grande resistenza al passaggio del Danubio che i russi opererebbero nella Dobruscia, e vogliono accettare la lotta entro il quadrilatero.

« Il rinunciare volontariamente ad una eccellente linea di difesa com' è il Danubio, sarebbe ad ogni modo un errore gravissimo. Un tal progetto non potrebbe approvarsi in modo alcuno. I turchi conoscono esattamente i varii punti favorevoli al passaggio del fiume e sanno altresì che essi potrebbero, durante il passaggio, recar gravi danni al nemico, così rispetto agli uomini come al materiale. Ed inoltre deve calcolarsi che non è cosa indifferente per i turchi le condizioni in cui si troveranno i russi una volta giunti sull'altra riva. Se si contrasta il passaggio, questi ultimi arriveranno sulla riva destra decimati, scossi moralmente e dopo aver perduto i più valorosi. Sarebbe in tal caso più facile il vincerli.

« Ma la cosa sarebbe ben diversa se i russi passassero il Danubio senza far resistenza. Dopo aver superato felicemente il più forte e pericoloso ostacolo che si opponeva alla loro marcia, essi andrebbero incontro con grande animo alle rimanenti battaglie. »

Secondo un dispaccio dell' *Havas*, il Danubio fu già varcato da parecchi distaccamenti russi. Benchè quei distaccamenti possano essere soltanto pattuglie di cosacchi, mandate in ricognizione, il fatto sembra confermare che come sostiene il corrispondente della *Neue Freie Presse*, i turchi non intendono opporsi al passaggio.

Le notizie del campo sono insignificanti, e gli eserciti russi non hanno molto progredito nè al Danubio, nè in Asia.

Mentre pareva che l' investimento di Kars fosse già effettuato, un dispaccio da Pietroburgo annunzia che in una ricognizione dalla parte nord-ovest della piazza i russi hanno incontrato seria resistenza. Il fatto viene anzi descritto in termini così vaghi, benchè il dispaccio sia di fonte russa, che quasi quasi nasce il sospetto di uno scacco parziale subito.

In compenso abbiamo un altro dispaccio, il quale fa sapere che i russi si sono impadroniti di un villaggio, dove hanno potuto provvedersi di foraggi !!

Al Danubio, se i movimenti strategici vanno a rilento, l' opera della distruzione progredisce però senza ritegno; ed ora che la Rumenia, toltasi la maschera, scende apertamente in campo contro i turchi, è probabile una maggiore speditezza nelle operazioni di guerra sia da una parte, sia dall' altra.

Non crediamo che le truppe rumene da per sè stesse siano capaci di grandi cose contro i turchi, ma è certo che operando sussidiariamente coll' esercito del granduca Nicola, possono recargli molto vantaggio coprendone le mosse, o tentando qualche diversione sui fianchi del nemico.

Crediamo però che tutto ciò non giunga inaspettato ai comandanti dell'esercito turco, i quali non potevano farsi illusioni sul contegno equivoco della Rumenia.

LA RISPOSTA DELL' INGHILTERRA
alla circolare russa

Riproduciamo il testo della risposta del conte Derby alla circolare del principe Gortschakoff:

Foreign Office, 1 maggio 1877.

« Milord — Io indirizzai a Vostra Eccellenza nel mio dispaccio del 24 ultimo una copia del principe Gortschakoff, del 19 ultimo, annunciando che l'Imperatore di Russia aveva dato l' ordine alle sue armate di passare le frontiera di Turchia.

Il governo di S. M. ha ricevuto con vi-

APPENDICE

Fra un atto e l' altro

Taluni bramerebbero ch' io sapessi dire le cause per cui un teatro non si popola anche quando il genere del divertimento è quello di altre volte e quelli di altre volte ne sono gl' interpreti. È una questione troppo delicata. Del resto lo si capisce. Le cause principali — queste lo posso dire — sono la cattiva prevenzione, la esigenza moderna del pubblico, il vecchio repertorio. Quando una compagnia drammatica arriva in una città di provincia — ove diventa il soggetto di conversazione, perchè è un piccolo avvenimento — priva di *réclames* e di prestigio, i cui nomi scritti sul programma — meno qualche eccezione — sono tanti enimma, può andar certa che non vedrà la platea riempirsi neanche di caporali e di ortolane!

Il nostro pubblico poi ha raffinato di più il suo gusto, ma è diventato brontolone, e, mi spiace il dirlo, un po' esigente. Dopo la venuta di alcune compagnie primarie, non si crede più possibile, tollerabile nessuna esecuzione; non si sopporta più nulla; tutto infastidisce, urta; ciò che una volta sembrava ottimo è diventato mediocre; ciò che un tempo pareva mediocre, oggi lo si considera roba da chiodi. E credete che il torto massimo sia delle compagnie drammatiche di terz' ordine? Una dura necessità le costringe a possedere un repertorio, scelto finchè volete, ma alquanto stagionato. Oh! queste compagnie vivevano molto più tranquillamente, floridamente, quando — si diceva — che vivevano peggio. Il capocomico Romagnoli se le deve rammentare le sere di folla al nostro massimo Teatro — notate bene! — quando rappresentò in tre sere: - *I Miserabili* di Carlo Hugo, tolto dal romanzo dell' autore della *Legènde des Siècles*. È un dramma che se, oggi, lo si dà alle scene, è la volta che gli ortolani diventano ricchi!...

E come sperare e credere che con un repertorio scelto ma stantìo, che sa di muffa, si possa attirare un pubblico che ormai preferisce di sedersi sulla punta di un parafulmine piuttostochè sedersi nello scanno d'un teatro, persuaso che si diverte di più? Chi volete che gli dia torto? Tutti i gusti sono gusti. È una momentanea nostalgia per il teatro che ci ha invaso lo spirito. E dico questo, perchè ho veduto che a meno di spettacoli che eccitano e soddisfano tutti i sette sensi dell' uomo, si preferisce la punta del parafulmine. Ciò accadde anche al selvaggio Potaveri. Peccato che io non abbia tempo di narrarvela, malgrado che sia cortissima la interessante storiella!... Vi dirò solamente che Potaveri messo in uno dei più sontuosi palchetti dell' Opéra a Parigi, per un' ora dimenticò la sua foresta, i suoi palmeti, il ruggire delle sue belve, ma appena finito lo spettacolo che l' aveva per un istante stordito, vuole sfracellarsi il capo contro le pareti del suo gabinetto foderato di raso!...

***

Da alcune sere recita al Tosi Borghi la compagnia drammatica Romagnoli. Par quasi che nessuno lo sappia. Il teatro è sempre vuoto.

Un' aria malinconica aleggia in quel vaso, buio come una cantina, squallido come un palazzo disabitato, silenzioso come un monastero abbandonato. A coloro che hanno sentimento questo spettacolo li rattrista, li uggisce, fa loro risvegliare l'ipocondria. Ma è veramente una compagnia drammatica stracciaiuola, scompaginata, sconnessa, incolta, quella diretta dall' artista Carlo Romagnoli? Vediamo. La compagnia è abbastanza *affiatata*. Gli attori nelle commedie che interpretano, sono quasi tutti al loro posto. Il capocomico ha il tatto ed il buon senso di far recitare delle commedie che aiutano i suoi attori in luogo ch' essi si trovino nella situazione scabrosa di dar braccio alle commedie perchè si reggano. Il caratterista, il primo attore, la prima attrice, e l' amorosa, sono quattro ottimi artisti. I generici sono molto accurati ed abili; la messa in iscena è decente, decorosa; il corredo artistico è pulito, proprio. Solamente dodici anni fa questa compagnia avrebbe avuto il prestigio di riempire il teatro; oggi non lo ha più. Si trova nella situazione di una vecchia signora che ha ancora un' apparenza simpatica, dello spirito consolatore, delle buone maniere, ma che ciò nonostante vede il suo salotto deserto, e rimpiange i tempi trascorsi, quando si voleva bene anche alle nonne che avevano la perrucca incipriata, i nèi alle guancie, la lente d'oro all'occhio dritto.

Le commedie che la compagnia Roma-

vo rammarico una tale comunicazione. Esso non può accettare le ragioni e le conclusioni esposte dal principe Gortschakoff per giustificare una tale risoluzione.

Il Protocollo in cui ebbe parte il governo di S. M., ad istanza di quello della Russia, non richiedeva nuove garanzie dal Sultano per la riforma della sua amministrazione. Coll' intendimento di capacitare tanto più la Russia ad astenersi da un' azione isolata, esso affermava l' interesse preso in comune dalle Potenze sulla condizione delle popolazioni cristiane in Turchia.

Esso giungeva a dichiarare che le Potenze vigilerebbero attentamente sulla maniera con cui erano messe in effetto le promesse del governo ottomano, e che nel caso che le loro speranze venissero deluse ancora una volta, esse si riservavano il diritto di deliberare in comune sui mezzi che sarebbero più opportuni ad assicurare il benessere delle popolazioni cristiane, e gli interessi della pace generale.

A queste dichiarazioni delle intenzioni delle Potenze non era richiesto o domandato il consenso della Porta. La Porta senza dubbio ha creduto opportuno, sventuratamente secondo l' opinione del Governo di S. Maestà, di protestare contro le espressioni in questione come implicanti un' usurpazione sulla sovranità ed indipendenza del Sultano. Ma così operando, e dichiarando di non poter considerare il protocollo come avente un carattere vincolante per la Turchia, il Governo turco ha di nuovo affermate le sue intenzioni di mettere in esecuzione le riforme di già promesse.

Il Governo di S. Maestà non può quindi ammettere, come pretende il principe Gortchakoff, che la risposta della Porta toglieva ogni speranza di deferenza da sua parte ai desideri ed ammonizioni dell' Europa, ed ogni sicurtà per l' applicazione delle riforme suggerite.

Ne è d' avviso che i termini della Nota escludevano necessariamente la possibilità della conclusione della pace col Montenegro, o dell' accomodamento di mutuo disarmo.

Il Governo di S. Maestà crede ancora, che per mezzo di pazienza e moderazione delle due parti, i due oggetti si sarebbero potuti non improbabilmente raggiungere.

Nondimeno il principe Gortchakoff asserisce che non vi è più via di tentare una conciliazione, che l' Imperatore ha risoluto di tentare e di ottenere colla forza ciò che non hanno potuto gli unanimi sforzi di tutte le Potenze ottenere dalla Porta colla persuasione; ed egli esprime la convinzione di S. Maestà Imperiale che questo passo è in armonia con i sentimenti agli interessi dell' Europa.

Non è d' aspettarsi che il Governo di S. Maestà debba acconsentire a queste idee.

Esso non ha nascosto il sentimento che la presenza di grandi forze russe sulle frontiere della Turchia, mentre minacciava la sua salvezza, rendeva impossibile il disarmo, ed eccitava un sentimento di apprensione e di fanatismo tra le popolazioni ottomane, costituiva un ostacolo materiale alla pacificazione ed alle riforme interne.

Esso non può credere che l' entrata di quelle armi nella Turchia allevierà la difficoltà, o migliorerà la condizione delle popolazioni cristiane nei dominii dal Sultano.

Ma la linea di condotta seguita dal Governo russo, involve più gravi e più serie considerazioni. Esso è in opposizione col Trattato di Parigi del 30 marzo 1856, col quale la Russia e le altre Potenze firmatarie s' impegnarono, ciascuna per propria parte, a rispettare l' indipendenza, e la integrità territoriale dell' Impero ottomano.

Nella Conferenza di Londra del 1871, in cui codesta stipulazione, con altre fu di nuovo confermata, il Plenipotenziario russo, in comune con quelli delle altre Potenze, firmò una dichiarazione, colla quale affermava essere « un esenziale principio « della legge delle nazioni che nessuna « Potenza potesse svincolar sè stessa dagli « impegni del Trattato, nè modificare la « stipulazione in discorso, a meno che « col consenso delle parti contraenti mediante un amichevole accordo. »

Coll' agire contro la Turchia, di sua propria parte, e avendo ricorso alle armi senza ulteriore consulto de' suoi alleati, l' Imperatore di Russia si è separato dal concerto europeo, che era stato fin quì conservato, e si è nello stesso tempo dipartito da quella regola alla quale aveva solennemente dato il suo consenso.

E' impossibile di prevedere le conseguenze di tale atto. Il governo di S. M. si sarebbe volentieri raffrenato del fare qualunque osservazione in proposito; ma siccome il principe Gortschakoff, sembra assicurare; in una dichiarazione indirizzata a tutti i Governi d' Europa, che la Russia agisce nell' interesse della Gran Bretagna e delle altre potenze; essi sentono il dovere di constatare in un modo egualmente formale e pubblico che la decisione del Governo russo non potrebbe avere nè il loro concorso, nè la loro approvazione.

Sono ecc.

DERBY. »

Notizie Italiane

ROMA — Assicurasi che l' on. Sella rimarrà capo dell' Opposizione, declinando però la presidenza dell' Associazione costituzionale.

La Giunta del bilancio esaminò il progetto di legge concernente la Lista Civile, coll' intervento dell' on. Depretis, e l' approvò, nominando a relatore l' on. Pianciani.

— Il *Bersagliere* assicura essere prossima la nomina di senatori schiettamente progressisti.

— L' *Italie* sollecita nuove nomine di senatori.

— Nelli fu nominato presidente di Sezione al Consiglio di Stato.

— L' Associazione Costituzionale centrale è convocata per stasera alle 8 1|2.

Notizie Estere

FRANCIA — Giulio Simon ha aperto una inchiesta onde scoprire l' esistenza di associazioni cattoliche illegali.

RUSSIA — Mentre si conferma che il gabinetto di Pietroburgo nulla risponderà all' ultima nota di Derby, si attribuisce al l' imperatore Alessandro il proposito di scrivere egli stesso una lettera autografa alla regina Vittoria.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Assistevano alla seduta di jeri 34 Consiglieri e cioè: Il R. Sindaco, gli assessori Pareschi, Bottoni, Mantovani, Magnoni, Cavalieri, Depestel ed i Consiglieri Ruffoni, Navarra F., Giustiniani, Pasetti, Roveroni, Ferriani, Scarabelli, Ravenna, Varano, Massari, Aventi, Ferraresi, Righini, Galavotti, Mayr, Sani, Novi, Dossani, Devoto, Lodergnani, Pesaro, Scutellari, Turbiglio, Leati, Deliliers, Casotti e Ghedini.

Riferiamo per sommi capi le deliberazioni adottate, su alcuna delle quali avremo occasione di intrattenerci più a lungo nei prossimi numeri.

Alla quasi unanimità accordava la dote al Teatro municipale per la breve stagione d' opera che andrebbe ad essere inaugurata, concedendo all' impresa Bortolucci gratuitamente la illuminazione ordinaria del teatro per le promesse rappresentazioni; e respingeva il parere espresso dalla Deputazione teatrale e cioè di richiedere dall' impresa un deposito pari allo spesato di tre rappresentazioni; poichè, come disse il Consigliere Massari, si verrebbe così a derogare dai concetti che ispirarono le recenti deliberazioni del Consiglio il quale andrebbe inoltre ad incontrare una intromissione ed una responsabilità non adeguate alle guarentigie.

Una domanda del Cons. Navarra per un sussidio di L. 2000 affine di effettuare le corse venne aggiornata alla prossima tornata, motivo per cui venne tenuto sospesa la chiusura del Bilancio Preventivo.

Dopo alcune savie osservazioni del Consigliere Righini su alcuni difetti d' ordine e di merito che si riscontrano nella redazione del conto Consuntivo 1875 da parte dell' ufficio di contabilità, venivano approvate le risultanze del Consuntivo stesso emergenti dal Rapporto dei Revisori, col seguente ordine del giorno.

« Il consiglio senza occuparsi minima« mente del metodo tenuto nella redazio« ne del Bilancio ne approva le risultanze. »

Qui ci giova accennare 1°: che in antecedenza, il Consiglio aveva stabilita la massima della nomina di una Commissione che riferisca sul metodo di contabilità tenuto dalla Ragioneria Municipale; 2°: che la gestione del 1875, presa in sè stessa, ossia scevra dal movimento dei residui attivi e passivi di Esercizj antecedenti, si chiude con una restanza attiva di L. 49461 65.

Rettificati due articoli del Bilancio Preventivo e rinviata alla prossima seduta una proposta dell'Assessore Depestel di aumentare da 40 a 60 centesimi per chilometro la Diaria degl' Ingegneri Comunali nelle loro gite al forese, veniva approvata la

---

gnoli ha fino ad ora rappresentate, sono state il *Ferréol*, le *Scimmie*, il *Romanzo d'un giovane povero*, *Una partita a scacchi* ed *Una bolla di sapone*. Ho avuto campo di conoscere in qual genere di lavori drammatici la compagnia è più abile, sicura, robusta. È nelle commedie di carattere, come le *Scimmie*, e in quelle d' intreccio, come *Una bolla di sapone*. Era troppo fresca la memoria dell'ultima interpretazione del *Ferréol* perchè quella della compagnia Romagnoli producesse un effetto molto favorevole sullo scarso uditorio. Nelle *Scimmie*, la compagnia si mostrò più *affiatata*. Alcune scene di concerto furono eseguite con molta abilità. Si distinsero il brillante *Rodolfi* e la signora *Belli-Blanes*. Nel *Romanzo d'un giovane povero* alcune scene piacquero assai per il colorito vivace, per l'accento intonato, per il gesto castigato, con cui la *Belli-Blanes*, il *Colonnello*, infiorarono i personaggi ch'essi interpretarono.

La signora *Belli-Blanes* è vezzosissima, simpaticissima come donna, accurata ed intelligente come attrice. La sua voce è chiara, fresca, armoniosa, che s'insinua dolcemente nel vostro cuore e lo accarezza. La maestà del portamento, l' incedere sostenuto, il fisico rigoglioso, la consiglia di recitare nel dramma, ciononostante, nella *Bolla di sapone* ha provato che non stona neanche nelle parti gaie, festevoli, civettine, ove il gesto vuol più infantile, svelto, slegato, ove si richiede che l'azione sia più disinvolta, saltellante, variata. La signorina *Romagnoli* ha tutte le buone qualità e riesce a farsi calorosamente applaudire. Ella ha una figurina slanciata, elegante, una vocetta stridula, una dicitura secca, nervosa, un gesto stretto, conciso, ma con molta abilità comica, lodevole diligenza e buon gusto sa colorire le sue parti, dar loro vita, calore, garbo. Tutte le sere è festeggiata con vive e sincere accoglienze.

Il *Colonnello* è un bel giovane; sotto le spoglie dell' interessante marchese di Champsy nel dramma di Feuillet, ha mostrato anche al più miope degli spettatori in fatto d' arte del recitare, che è un attore distinto, corretto, intelligente, in possesso d' una voce chiara, geniale, pronta a qualunque inflessione, di un gesto castigato, di un' azione garbata, piana, naturale. Ha un difetto grave che ha tolto tutto il prestigio, l' effetto al disgraziato *Ferréol*, al fortunatissimo ed appassionato *Fernando*, cioè quello di mancare del soffio caldo, che infiamma il petto dell'artista, che eccita e colorisce l' espressione del sentimento, quello che commuove, entusiasma l' uditorio. *Rodolfi*, pure, è un attore la cui vena comica, inesauribile, gli fa colorire tutti i motti, gli scherzi, le facezie che ornano il componimento drammatico. Alle volte però usa delle tinte cariche, esagerate, e, spesso, oso dire, grottesche, che tolgono molto al *brillante* che, oggi, sulla scena vuol essere calmo, dignitoso, cortese nella parola, distinto nel gesto, elegante nelle pose. Nella *Bolla di Sapone* questo difetto l'ho visto più emendato; ha usato più economia di false inflessioni di voci, di scorrettezza di gesto e di giuoco spensierato di fisonomia. Nella amena, gioconda, festevole commedia di Bersezio la « *Bolla di sapone* » commedia che è sempre nuova, fresca, rubiconda, come quelle mamme che hanno un viso sul quale brillano di un colore roseo tutte le promesse di un avvenire lieto e sorridente, il *Rodolfi* interpretò quel personaggio vivo, vero, comicissimo, con tanta verità e naturalezza, che il pubblico — sempre inesorabilmente scarso — non ha trovato che rare volte il tempo di applaudirlo tanto era incalzato da un riso continuo, spontaneo, dilettevole.

In questo caso, il riso, è per un *brillante* il più eloquente degli applausi. Negl' intervalli venne chiamato all'onore del proscenio. Il *Romagnoli*, mi ricordo d' averlo visto le prime volte che, da ragazzo, mi era concesso di andare al teatro Tosi-Borghi.

Allora, egli era ingolfato in un repertorio di drammi, assistendo ai quali, il pubblico piangeva così profumatamente che se avesse lasciato cadere tutte quelle lagrime nel Po, questi si sarebbe ingrossato. Allora non s' andava al teatro per fare i critici, per fare i confronti, per discutere sul « genere » e per tutte queste altre utili malattie che ci hanno recato il vapore, il giornalismo, il progresso! Allora si andava a vedere un *fatto*. Bastava che in questo *fatto* vi fosse dell' intreccio e che fosse interessante. Una norma, era il titolo. Tutti quei titoli all' acqua di rose che gli autori moderni si compiacciono di dare alle loro produzioni, avrebbero fatto ridere e vuotare i teatri. Come si era felici quando si vedeva annunziato, ad esempio:

Le ruine di Vandemont,
Il cenciaiuolo di Parigi,
Le Orfanelle di Anversa,
« *Dantés il Marinajo,*
« *Il conte di Morcerf e il conte di Montecristo,*
« *Il conte di Villefort e il conte di Montecristo,*
— trilogia che il Romagnoli dava — se non erro — in tre sere, poi
Antonietta Camicia,
Ero io!,
I Pirati Ferraresi,
La Giustizia di Dio,

cancellazione d' ipoteca a carico Padovani Dott. Ercole e da ultimo veniva ad unanimità di voti rieletto assessore il Dott. A. Raimondi rinunciatario.

— Un grave incidente e che dovrà avere necessariamente gravi conseguenze avveniva all' aprirsi della seduta.

Noi lo riassumiamo brevemente. *Ruffoni* domanda la parola per una dichiarazione. Parla delle irregolarità avvenute e constatate alla precedente adunanza nella nomina della Commissione per l' accentramento delle Opere Pie. Non intende attribuire a chicchessia la responsabilità dell' accaduto ma deve nonostante deplorarlo, tanto più che su tali inconvenienti può cadere l' apprezzamento severo dell' opinione pubblica a danno del Consiglio e delle istituzioni e che la Commissione neo eletta non vorrà di certo accettare il mandato conferitole in modo irregolare.

R. Sindaco — Prevvedeva un concerto preparato di lunga mano, non sa se per antipatia o mal' animo o per spirito di parte — Narra come in seguito alle osservazioni del Consigliere Ferraresi egli si fosse affrettato a renderlo edotto che verificati meglio i voti conferiti al Cons. Grillenzoni questi risultavano 7 e non 5 come aveva dianzi erroneamente proclamato — Egli vuole che il Cons. Ruffoni dichiari se attribuisce ad errore od a mala fede l' accaduto. In quest' ultimo caso egli non ha difficoltà si faccia ampia discussione (!) Del resto la mia vita, disse il R. Sindaco, parle per me, io non ho mai fatto l'*escamoteur* di voti e non aveva alcun interesse che un candidato prevalesse sull' altro.

Qualunque cosa avvenga non temo tali complotti certo come sono di avere il suffragio della maggioranza del Consiglio.

Ruffoni replica dolergli che il R. Sindaco conduca la quistione sul terreno dei sospetti e delle insinuazioni ingiuriose. Il R. Sindaco crea una questione che egli non ha mai suscitato, e quindi rifiuta di erigersi a giudice dell' altrui onoratezza e ripete che unico suo movente è il deplorare l' avvenuto e il desiderio che il Consiglio, se lo crede opportuno, ripari all' errore verificato.

Turbiglio. Mi preme di dichiarare che io non potrei mai appartenere ad una maggioranza che approvasse un simile fatto. *Navarra* ed altri fanno analoghe dichiarazioni.

Cavalieri, quale membro della Giunta, deplora le parole sfuggite al R. Sindaco offensive per il Consiglio per il quale professa massima deferenza. La Giunta è estranea all' incidente che si sarebbe ovviato se fossero state rettamente osservate le prescrizioni regolamentari.

Gli Assessori *Bottoni* e *Mantovani* si associano alle dichiarazioni del *Cavalieri*.

Ferraresi dichiara che siccome dalla narrazione del R. Sindaco potrebbe arguirsi che egli abbia in certo modo fomentato ed ispirato questo incidente, vuole si sappia che egli ne è perfettamente estraneo.

L' incidente non ha seguito in mezzo al rumore ed all' agitazione del Consiglio ed il R. Sindaco faceva procedere alla discussione degli oggetti all' ordine del giorno.

— Come i lettori scorgeranno di leggieri, questo incidente che una maggior temperanza di linguaggio e di concetti da parte del R. Sindaco avrebbe potuto attutire con soddisfazione universale, ha assunto invece le proporzioni di un vero scandalo. Al biasimo di alcuni Consiglieri e dei membri stessi della Giunta, il Sindaco non ha creduto di domandare un voto di fiducia; nessuno per lui ha espressa una sola parola di simpatia. Le inevitabili conseguenze di un tale stato di cose sono, come ognuno vede, imposte dalla delicatezza del R. Sindaco e dalla logica dei fatti.

Circolo Artistico Industriale. — La Camera di Commercio ed arti di Ferrara, con sua nota N. 246, rimetteva l' altro ieri un mandato di Lire 100 a titolo di sussidio per la prossima Esposizione Provinciale, e lo accompagnava con un cordialissimo indirizzo, e l' egregio sig. Cav. Cesare Zafferini assumeva cinque azioni mensili.

Nel porgere i suoi ringraziamenti a codesto patrio istituto, ed al gentile azionista la Presidenza del Circolo fa caldo appello alle altre corporazioni e signori della città onde vogliano, a prò del loro paese, imitarne l' esempio.

Corso libero di pedagogia. — I corsi di libera pedagogia che devono essere inaugurati domani colla lezione del prof. Invernizzi sul *Carattere generale della scuola popolare* avranno luogo nell' Aula del Ginnasio Comunale invece che in quella del R· Liceo come era stato annunziato.

Società dei Negozianti. — I soci sono convocati in Adunanza Generale ordinaria per la sera di Lunedì 14 corrente Maggio alle ore 8, nella quale si tratteranno i seguenti oggetti:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell' ultima Adunanza Generale.
2. Presentazione del Consuntivo 1876.
3. Riferimento della Commissione in ordine ai conti sociali per gli anni 1875-76.

Arresto. — Quel mariuolo che, come narrammo ieri, standosene nell' Albergo della *Stella d' oro* aveva depredato di valori e denari due signori ivi alloggiati, ha imparato a sue spese che se si può talvolta arrischiare di partire *facendo i conti senza l'oste*, è molto più malagevole ed arrischiato il fare i conti senza il telegrafo, imperochè egli veniva ieri arrestato in Rovigo e sarà qui tradotto per rendere conto alla giustizia delle sue disoneste imprese.

Non conosciamo ancora la sua identità.

Egli si spacciava però per certo Turatti di Milano ed i modi e le apparenze allontanavano da lui ogni sospetto.

Godiamo che le disposizioni prese da quest' ufficio di P. S. sieno state coronate da felice successo.

Teatro Tosi-Borghi. — La compagnia Romagnoli va ogni sera acquistando sempre più la simpatia dello scarso, ma intelligente pubblico; i maggiori onori vengono tributati alla bravissima prima attrice signora *Belli-Blanes*, ed alla egregia attrice giovane signora *Romagnoli*, nonchè ai distinti attori signori Adolfo Colonnello, Romagnoli, Cestaro, Rodolfi e Grisanti.

Stassera si rappresenta *Sullivan*.

Domani — domenica — *Messalina*.

Martedì 15 corrente per beneficiata del primo attore sig. A. Colonnello, avremo il nuovo lavoro del Giacosa: — *Il marito amante della moglie*.

Speriamo che il pubblico facendo buon viso al bellissimo repertorio, ed alla bravura degli artisti, vorrà accorrere più numeroso, e confidiamo altresì che la onorevole Presidenza dell' Accademia Filarmonico-Drammatica vorrà essere gentile trasportando ad altra sera il suo trattenimento fissato per martedì.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — La precedente ottava che presentò un vivo movimento tanto nei Formenti che nei Formentoni con rapido progresso nei prezzi, finì piuttosto calma, ed i Compratori si tenevano in qualche riserva. Ma questo andamento fu di brevissima durata, dacchè all' aprirsi dello scorso Mercato comparvero di nuovo avidi compratori che spinsero i prezzi dei Formenti nuovi sino a L. 35. Anche i Formentoni furono molto sostenuti e ricercati. —

Ecco i prezzi che ora possiamo quotare:

Formenti pronti . . .	al q. l.	37 50 a 39
» nuovi . . .	»	» 34 — » 35
Formentoni pronti di Polesine »	»	23 — » 24
» nuovi »	»	» 22 50 » 23

Canepa — La favorevole posizione di questo prodotto da noi accennata nella precedente Rivista, prese uno sviluppo così accentuato che gli attuali pochi possessori si sono allarmati, e manifestano pretese esagerate. Molti acquisti ebbero luogo per parte di Esportatori da 77 a 78 da 5 franchi il migliaia in *qualità* comuni ed una buona pertitella fu pagata 80 da Consumatore. — E tali operazioni riescono pienamente giustificate dalle attive domande dall' Estero a prezzi aumentati, dal sensibile rialzo dei cambi, e finalmente dalla tenuità del deposito che calcolasi ridotto ad un solo millione e mezzo di Libbre in prime e seconde mani; deposito ben meschino e invero, di fronte a 5 mesi che devono decorrere innanzi al nuovo raccolto.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0 . . .	72 —
Prestito Nazionale	36 —
Detto Stallonato	33 25
Azioni Banca Nazionale .	1740 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	22 70
Londra 3 mesi	28 25
Francoforte	138 —
Francia a vista	113 50

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
11 Maggio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Righetti Antonio di Ferrara, di anni 76, possidente, vedovo (tabe senile) — Marchetti Angelo di Bolbeno, di anni 28, possidente, celibe (tifo esantomatico) — Natali Cesare di Ferrara, di anni 57, vedovo, coramaio (pneumonite interstiziale destra).

Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un Esercizio di Stallaggio in Via Corte Bella N. 16.

(Comunicato)

Maggio 1877.

La sera delli 8 corr. si passò da una scelta adunata di amici e di gentili signore in casa dei coniugi signori Deliliers-Rizzoni dalla cui amabilità partiva il cortese invito.

Non è a dire quanto rapidamente trascorsero quelle tre o quattro ore consolate dal canto dell' egregio amico Vittore Deliliers, maestrevolmente accompagnato col Piano dal sig. dott. Pietro Calabria, e tramezzato parimenti col Piano leggiadramente toccato dalle sperte mani della signorina Rina Rizzoni.

L' allegria era schietta e generale sul volto di tutti, somma la soddisfazione nel sentire a quale grado di perizia nella difficile arte del canto sia salito il nostro concittadino. Voce simpatica di tenore, metodo eccellente, sentire delicatissimo, appassionato, grazia indescrivibile: le quali doti accompagnate dai pregi estrinseci di un bel giovane, di grato aspetto, aitante e ben proporzionato della persona, vi rendono un assieme di così rare qualità che fanno ben comprendere come e perchè egli potè destare l' entusiasmo nel pubblico intelligente di quelle cospicue città nelle cui scene ebbe a manifestare i tesori della sua bella voce e dell' azione.

S' abbia adunque i nostri sinceri rallegramenti il bravo nostro Vittore che tanto onora se stesso e la Patria; a lui auguriamo di gran cuore splendide e prosperosa carriera; onori e ricompense adequate al distinto suo merito. Dobbiamo pure i nostri elogi all' egregio sig. dott. Calabria, ed alla graziosa e valente signorina Rizzoni. Finalmente ai gentili Coniugi che ne ospitarono tanto cortesemente, porgiamo i più sentiti ringraziamenti per averci offerto un trattenimento che dovrà tornare all' animo di chi comprende il bello di una indicibile contentezza.

L. M.

e tanti altri drammi che non rammento, che facevano palpitare il cuore, infiammare la fantasia, sognare alla notte. Si guardava le firme, come si guardano le firme di una cambiale, e se erano segnate Dennery, Bouchardy, Nus, Brisebarre, Bourgeois, Dugué, Foucher, Mallian, si dava una fregatina di mani in segno di gioia, e all' ora stabilita si era in teatro allegri, felici, pieni di curiosità, e si seguivano con ansia quasi febbrile, le peripezie desolanti delle *vittime*, e si muggiva contro le infamie dei *tiranni*. Il *Brunini*, che io ho visto testè a far da domestico nella compagnia Bellotti-Bon, mentre una volta agiva da *caratterista*, se le deve ricordare le sere in cui obbligato essere un *tiranno* doveva ricevere le apostrofi più plateali, e le insolenze più eloquenti del popolino stipato nei teatri diurni. Buon Brunini; vive ancora! Quanti anni abbia, Dio lo sa! L' età dei comici sono involte nel mistero profondo come i misteri dell' archeologia e gli archivi della tradizione. Anche il *Romagnoli* se non è un attore molto vecchio in quanto ad età, è un attore di scuola vecchia, antica. Egli si trova a disagio nella commedia moderna la quale richiede un nuovo metodo di recitazione. Egli dimostra chiaro che come certi pittori, scultori, letterati, il suo spirito non è più con la generazione presente. Una scuola nuova, vigorosa, ricreatrice, si è aperta, oggi, per l' arte drammatica, scuola più difficile, ma che attori intelligenti, perseveranti, animosi, mentre fanno di cappello ai vecchi maestri che si ritirano rassegnati in disparte, entrano nel campo della nuova arte, a test' alta, raccogliendo alla loro volta quegli allori dei quali hanno acquistato la privativa col loro talento ed il loro assiduo e faticoso studio. Ciononostante il *Romagnoli* è ancora un' attore simpatico, colto, corretto, ammodo, che piace assai.

Come capocomico è zelante e coscienzioso.

A giorni, egli rappresenterà l' ultima commedia di Giacosa, intitolata: *Il marito amante della moglie* » e una nuova commedia di Castel vecchio e non di Castel nuovo, come erroneamente fu scritto nella Cronaca di alcuni giorni fa, intitolata: « *Esopo* » commedia, che stando a quello che dicono unanimemente tutti i giornali di Venezia, ove la commedia venne per la prima volta rappresentata, piacque moltissimo, e va adorna di pregi di prim'ordine.

A. Fiaschi

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Londra* 10. — (Camera dei Comuni). Bourke, rispondendo a Jenkins, dice che nessuna misura è stata presa per spedire forze navali nel Danubio, perchè tale passo potrebbe avere tristi conseguenze.

L'Inghilterra non fece rimostranze a Costantinopoli sulla insufficenza del blocco.

Il colonnello Lennox trovasi al quartiere generale turco unicamente come addetto militare.

L'Inghilterra domandò un nuovo termine per l'entrata e l'uscita delle navi neutre dai porti bloccati.

Si riprende la discussione sulle mozioni di Gladstone.

Dopo i discorsi di parecchi oratori la discussione è aggiornata a stasera.

Berlino 11. — La banca rialzò lo sconto al 5 per cento.

Pietroburgo 11. — Ieri lo czar alla rivista delle truppe è stato acclamato.

Un telegramma di Kischeneff conferma il bombardamento del convento di Therapoute: vi fu un soldato russo morto e due feriti.

Londra 11. — Si lavora attivamente per completare l'organizzazione dei trasporti, dei servizi dell'esercito e delle ambulanze.

Schuvaloff parte stamane in congedo.

I membri cattolici della Camera dei Comuni decisero di presentare al Papa un indirizzo di felicitazione.

Lo *Standard* dice che dietro domanda dell'Inghilterra, la Porta prorogò al 24 corrente il permesso alle navi neutrali di uscire dai Porti russi del mare d'Azoff.

—

Roma 11. — Camera dei Deputati.

Si comunica una lettera del deputato Maldini che per incarico ricevuto dalla Camera di Commercio di Zara e dalla colonia italiana residente in quella città rende grazie alla Camera per avere deliberato una linea di navigazione periodica tra Ancona e Zara.

Il presidente facendosi interprete della Camera accoglie i ringraziamenti espressi e dice che si deve confidare che siano per ristabilirsi fra le due coste i consueti prosperi commerci.

Essendosi approvato per scrutinio segreto, rinnovato, il progetto di legge relativo all'organico del materiale della marina militare, si discute il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari. Si approvano tutti gli articoli secondo le modificazioni introdottevi dal Senato.

Dopo osservazioni di Corte contro l'ammissione in numero determinato di magistrati, alle quali rispondono contraddicendo Nicotera, Comin e Mussi, altre osservazioni fanno Giambastiani e Martini intorno all'interpretazione della disposizione che dichiara ineleggibili gli avvocati che abitualmente prestano la loro opera alle Società ed alle imprese sovvenzionate dallo Stato.

Dalla relazione della Giunta sopra questo progetto, Nicotera prende inoltre argomento per dichiarare che il Governo intende mantenere la promessa fatta di completare la riforma elettorale politica, e che a tempo opportuno ne presenterà il progetto.

Indi è approvato un altro progetto per l'acquisto d'attrezzi e meccanismi per il teatro San Carlo di Napoli.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i due schemi, che sono approvati.

Pianciani presenta la relazione sul progetto di modificazione alla dotazione della Corona.

S'incomincia a discutere il progetto per la leva militare dell'anno corrente.

Farini giudica pregiudiziali all'esercito le intenzioni manifestate dal ministro alla Commissione di abbandonare cioè il sistema dei congedi anticipati, fin qui seguito per ragioni finanziarie, onde avere i mezzi di chiamare per qualche tempo sotto le armi ed istruire le seconde categorie, mantenendo, invece nei reggimenti le prime categorie, salve eccezioni, fino al compimento della loro ferma e trasandando la chiamata annuale delle seconde. Egli non crede prudente abbracciare tale partito, e ad ogni modo che non possa prendersi altrimenti che per legge.

Maiocchi opina che il nostro esercito come attualmente è ordinato e reclutato, non trova che pochissimo alla difesa del paese, epperciò propone che s'inviti il Governo a presentare un progetto che provveda all'applicazione dell'ordinamento territoriale, per la massima parte delle forze nazionali.

Il seguito è rinviato a domani.

Il ministro Brin presenta la legge per la leva marittima della classe 1857.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 19.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 4 all' 11 Maggio 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . . . . Kil. 100	35	—	38	50
Formentone . . . . „	20	50	24	—
Orzo . . . . „	22	—	23	—
Avena . . . . „	23	—	24	—
Fagioli . . . . „	26	—	27	—
Fava . . . . „	—	—	—	—
Favino . . . . „	23	—	24	—
Riso cima . . . . . „	54	—	59	—
„ Fioretto 1ª sorte „	49	—	51	—
„ id. 2ª sorte „	46	—	48	—
„ Indiano. . . . . „	—	—	—	—
Pomi . . . . „	40	—	50	—
Fieno nuovo il Carro k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „ „ 698. 903	42	—	49	—
Paglia . . . . „ „ 655. 76	23	—	26	25
Canapa. . . . . Kil. 100	107	21	113	—
„ Scarto . . „	78	24	81	13
Canaponi . . . . . „	72	44	75	34
Stoppe . . . . „	60	85	63	75
Olio di Oliva fino „	165	—	185	—
„ dell' Umbria . „	135	—	140	—
„ delle Puglie . „	123	—	128	—
Form. di Cascina nuovo „	150	—	180	—
„ „ vecchio „	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .	37	86	44	90
Zocca f. gros. la soga m.c. 1.778	10	50	12	50
» dolce » » »	8	25	10	25
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	98	52	104	32
» di Cascina . »	98	52	104	32
Castrati . . . . »	108	66	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	57	95	72	44
Majali nostrani al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 70 a 22 80. — Argento da 113 50 a 114. —

GIUSEPPE RESCIANI tip. prop. ger.